

SCHEDA

CD - CODICI

| | |
|---------------------------------|----------|
| TSK - Tipo Scheda | OA |
| LIR - Livello ricerca | C |
| NCT - CODICE UNIVOCO | |
| NCTR - Codice regione | 03 |
| NCTN - Numero catalogo generale | 03267673 |
| ESC - Ente schedatore | S246 |
| ECP - Ente competente | S74 |

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

| | |
|---------------------------|------------|
| RVEL - Livello | 9 |
| RVER - Codice bene radice | 0303267673 |

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

| | |
|------------------------|--|
| OGTD - Definizione | dipinto murale |
| OGTV - Identificazione | elemento d'insieme |
| OGTP - Posizione | Parete nord, registro superiore, terza scena |

SGT - SOGGETTO

| | |
|------------------------|--|
| SGTI - Identificazione | Federico II Gonzaga sovrintende opere di fortificazione di Mantova (?) |
|------------------------|--|

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

| | |
|------------------|-----------|
| PVCS - Stato | ITALIA |
| PVCR - Regione | Lombardia |
| PVCP - Provincia | MN |
| PVCC - Comune | Mantova |

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

| | |
|-------------------------------|--|
| LDCT - Tipologia | palazzo |
| LDCQ - Qualificazione | statale |
| LDCN - Denominazione attuale | Palazzo Ducale/ D, 1, 1/ Sala di Manto |
| LDCU - Indirizzo | p.zza Sordello 40/ p.zza Paccagnini 3 |
| LDCM - Denominazione raccolta | Complesso Museale di Palazzo Ducale |

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

| | |
|---------------------------|--------------|
| DTZG - Secolo | sec. XVI |
| DTZS - Frazione di secolo | seconda metà |

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

| | |
|-----------------|------|
| DTSI - Da | 1574 |
| DTSV - Validità | post |

| | |
|---|---------------------------------------|
| DTSF - A | 1579 |
| DTSL - Validità | ca |
| DTM - Motivazione cronologia | bibliografia |
| AU - DEFINIZIONE CULTURALE | |
| AUT - AUTORE | |
| AUTS - Riferimento all'autore | attribuito |
| AUTR - Riferimento all'intervento | pittore |
| AUTM - Motivazione dell'attribuzione | analisi stilistica |
| NCUN - Codice univoco ICCD | 00003637 |
| AUTN - Nome scelto | Costa Lorenzo il Giovane |
| AUTA - Dati anagrafici | 1537/ 1583 |
| AUTH - Sigla per citazione | 00000302 |
| AUT - AUTORE | |
| AUTR - Riferimento all'intervento | scultore |
| AUTM - Motivazione dell'attribuzione | documentazione |
| AUTN - Nome scelto | Jacopo di Ughetto |
| AUTA - Dati anagrafici | notizie 1576 |
| AUTH - Sigla per citazione | 00002153 |
| CMM - COMMITTENZA | |
| CMMN - Nome | Gonzaga Guglielmo III Duca di Mantova |
| CMMD - Data | sec. XVI/ seconda metà |
| CMMF - Fonte | bibliografia |
| MT - DATI TECNICI | |
| MTC - Materia e tecnica | intonaco/ pittura a secco |
| MTC - Materia e tecnica | stucco/ modellatura a stampo |
| MTC - Materia e tecnica | stucco/ doratura |
| MTC - Materia e tecnica | intonaco/ pittura a olio |
| MIS - MISURE | |
| MISU - Unità | m |
| MISA - Altezza | 4,00 |
| MISN - Lunghezza | 4,60 |
| MISV - Varie | Larghezza cornice: 0,15 |
| CO - CONSERVAZIONE | |
| STC - STATO DI CONSERVAZIONE | |
| STCC - Stato di conservazione | mediocre |
| RS - RESTAURI | |
| RST - RESTAURI | |

| | |
|--|--|
| RSTD - Data | 1926-1927 |
| RSTE - Ente responsabile | Ministero per l'Educazione Nazionale |
| RSTN - Nome operatore | Raffaldini A. |
| RSTR - Ente finanziatore | Ministero per l'Educazione Nazionale |
| RST - RESTAURI | |
| RSTD - Data | 1975 |
| RSTE - Ente responsabile | Ministero dei Beni Culturali |
| RSTN - Nome operatore | Ditta Assirto Coffani |
| RST - RESTAURI | |
| RSTD - Data | 1990 |
| RSTE - Ente responsabile | Ministero dei Beni Culturali |
| RSTN - Nome operatore | Castrichini M. |
| DA - DATI ANALITICI | |
| DES - DESCRIZIONE | |
| DESO - Indicazioni sull'oggetto | Dipinto murale su superficie leggermente inclinata (espediente per evitare il deposito di particolato atmosferico); la cornice in stucco, originariamente dorata, reca motivo a foglia d'acanto e fila di perline. |
| DESI - Codifica Iconclass | 25 I 11 : 61 E (MANTOVA) |
| DESS - Indicazioni sul soggetto | PERSONAGGI: Federico II Gonzaga (?). FIGURE: ingegnere; soldato. ARMI: elmo; lancia; spada. ATTRIBUTI: (ingegnere) compasso. ARCHITETTURE: Mantova: fortificazione. PAESAGGIO: albero. |
| | Il dipinto, terza scena della parete settentrionale, chiude il ciclo della fondazione ed edificazione di Mantova della sala di Manto. Il soggetto è attualmente identificato con Federico II Gonzaga in atto di sovrintendere i lavori di un'opera di fortificazione della città. Tratto caratteristico dell'invenzione sottesa agli otto dipinti è il ricorso a più fonti letterarie, da alcuni studiosi individuate con particolare precisione (Carpeggiani 1993, pp. 133-136; Berzaghi in Algeri 2003, p. 232; Koering 2009; Koering 2013, pp. 326-333) e concordemente accettate dalla critica: innanzitutto l'Eneide virgiliana (libro X) e la Commedia di Dante (Inferno, canto XX); inoltre, il poema intitolato Cronica de Mantua, redatto a fine XIV-inizio XV secolo da Bonamente Aliprandi (De edificazione civitatis Mantue, capitolo III) e, tra le fonti rinascimentali, l'opera di Mario Equicola Chronica de Mantua (Mantova, 1521). Il tema del ciclo, come evidenziato da una lettera del conte Teodoro Sangiorgio al duca Guglielmo (16 aprile 1574, in Cottafavi 1936 [1963], pp. 26-27), avrebbe dovuto ricalcare e riproporre, benchè in forma diversa, la "medesima historia" già ideata da Giovan Battista Bertani per la sala della Mostra, anche detta loggia dei Frutti, dell'appartamento Estivale (1561 post- 1573 ante). Se tre delle scene della sala di Manto – relative alla costruzione di due porte e di un ponte – illustrano analoghi episodi già dipinti sulla volta del primo ambiente, più problematico è il rapporto che intercorre tra i riquadri che nell'una e nell'altra sala visualizzano la nascita mitica della città: la critica ha opportunamente sottolineato che buona parte del racconto mitologico narrato nella decorazione della sala della Mostra è espunto dal ciclo di Manto, focalizzato piuttosto sulla costruzione materiale di Mantova, in un'ottica di esaltazione delle opere edilizie promosse a garanzia stessa dell'esistenza della città (Koering 2013, p. 332). Parimenti, la componente celebrativa del passato medievale e comunale di Mantova percepibile nel primo |

NSC - Notizie storico-critiche

ambiente subisce, nella sala di Manto, un ridimensionamento in nome dell'esplicito, determinante ingresso nella storia cittadina della casa regnante Gonzaga (Berzaghi 2002, p. 552). Il soggetto del dipinto in esame gode di una lettura concordemente accettata dalla critica: nella figura maschile abbigliata come un capitano romano al centro della scena e caratterizzata da capelli e barba biondi è stato individuato il quinto marchese e primo duca Gonzaga Federico II, padre di Guglielmo, in atto di discutere con un ingegnere (Alessio Beccaguto?) l'avanzamento di alcuni lavori edilizi (Bazzotti, Berzaghi 1986, p. 12. Cfr. Carpeggiani 1993, p. 134; L'Occaso 2009, p. 67; Koering 2009, p. 37). Il "soprintendente delle opere di fortificazione" – questo il titolo del Beccaguto sotto Federico II (Koering 2009, p. 42, nota 34) – tiene nella destra un lungo compasso e ascolta con attenzione le indicazioni del signore; intorno soldati con spade e lance recano alcuni scudi gonzagheschi. Ciò che ancora si conserva della pellicola pittorica, fortemente compromessa nella metà superiore del riquadro, restituisce l'immagine in lontananza di un edificio difensivo caratterizzato da un basso corpo centrale e due bastioni laterali. Koering ricorda che Federico II fu promotore di un gran numero di fortificazioni, tra le quali spicca per importanza la cittadella di Porto, posta a difesa dell'accesso alla città da settentrione: progettata fin dal 1522 e iniziata nel 1531, la costruzione della cittadella subì un arresto e fu quindi proseguita e portata a compimento proprio sotto il ducato di Guglielmo Gonzaga (1569) (Koering 2009, p. 42, nota 33). L'avamposto difensivo era a pianta pentagonale ed era dotato di bastioni angolari a cuneo: particolari che parrebbero riconoscibili nella scena in esame. Un'apertura ad altre ipotesi di costruzione (il bastione del Giardino ducale? il bastione di Sant'Alessio?) è in Koering 2013 (p. 331). Per quanto riguarda l'identità dell'ingegnere a colloquio col Gonzaga, è possibile che possa trattarsi di Beccaguto, ma anche di altra figura succeduta a questo nella carica di ingegnere militare sotto Federico II, quale Capino de Capo o Carlo Nuvoloni. Ferrari (1988, pp. 270- 271) sottolinea che Nuvoloni è unanimemente riconosciuto come il principale artefice del progetto e della realizzazione della cittadella di Porto. Nella lettura del ciclo di Manto, il ruolo delle opere di edificazione nel senso di un materiale accrescimento della città (Carpeggiani 1993) è ripreso con particolare enfasi da Koering (2013, p. 332), che legge il ciclo in un'ottica di anticipazione e giustificazione dell'operato del duca Guglielmo, committente della decorazione. La focalizzazione sulle vicende costruttive di porte, ponti e fortezze diviene il mezzo per celebrare la reputazione d'invulnerabilità di Mantova – cui molte fonti cinquecentesche, e non solo, fanno riferimento – e %

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAN - Codice identificativo

New_1462269176425

BIB - BIBLIOGRAFIA

| | |
|-----------------------------------|------------------------|
| BIBX - Genere | bibliografia specifica |
| BIBA - Autore | Cottafavi C. |
| BIBD - Anno di edizione | 1929 |
| BIBH - Sigla per citazione | 20000659 |
| BIBN - V., pp., nn. | pp. 187-192 |

BIB - BIBLIOGRAFIA

| | |
|-----------------------------------|-------------------------|
| BIBX - Genere | bibliografia di corredo |
| BIBA - Autore | Cottafavi C. |
| BIBD - Anno di edizione | 1963 |
| BIBH - Sigla per citazione | 20000661 |

BIB - BIBLIOGRAFIA

| | |
|-----------------------------------|------------------------|
| BIBX - Genere | bibliografia specifica |
| BIBA - Autore | Tellini Perina C. |
| BIBD - Anno di edizione | 1974 |
| BIBH - Sigla per citazione | 20000662 |
| BIBN - V., pp., nn. | pp. 17-29 |

BIB - BIBLIOGRAFIA

| | |
|-----------------------------------|--------------------------|
| BIBX - Genere | bibliografia specifica |
| BIBA - Autore | Bazzotti U./ Berzaghi R. |
| BIBD - Anno di edizione | 1986 |
| BIBH - Sigla per citazione | 20000665 |
| BIBN - V., pp., nn. | pp. 11-19 |

BIB - BIBLIOGRAFIA

| | |
|-----------------------------------|------------------------|
| BIBX - Genere | bibliografia specifica |
| BIBA - Autore | Carpeggiani P. |
| BIBD - Anno di edizione | 1993 |
| BIBH - Sigla per citazione | 20000669 |
| BIBN - V., pp., nn. | pp. 128-139 |

BIB - BIBLIOGRAFIA

| | |
|-----------------------------------|-------------------------|
| BIBX - Genere | bibliografia di corredo |
| BIBA - Autore | Berzaghi R. |
| BIBD - Anno di edizione | 2002 |
| BIBH - Sigla per citazione | 30000619 |
| BIBN - V., pp., nn. | pp. 549-566 |

BIB - BIBLIOGRAFIA

| | |
|-----------------------------------|-------------------------|
| BIBX - Genere | bibliografia di corredo |
| BIBA - Autore | Berzaghi R. |
| BIBD - Anno di edizione | 2003 |
| BIBH - Sigla per citazione | 20000675 |
| BIBN - V., pp., nn. | pp. 223-260 |

BIB - BIBLIOGRAFIA

| | |
|-----------------------------------|---------------------------|
| BIBX - Genere | bibliografia specifica |
| BIBA - Autore | Koering J. |
| BIBD - Anno di edizione | 2009 |
| BIBH - Sigla per citazione | 20000679 |
| BIBN - V., pp., nn. | pp. 35-44 |
| BIB - BIBLIOGRAFIA | |
| BIBX - Genere | bibliografia di corredo |
| BIBA - Autore | Sogliani D. |
| BIBD - Anno di edizione | 2012 |
| BIBH - Sigla per citazione | 20000680 |
| BIBN - V., pp., nn. | pp. 23-35 |
| BIB - BIBLIOGRAFIA | |
| BIBX - Genere | bibliografia specifica |
| BIBA - Autore | Koering J. |
| BIBD - Anno di edizione | 2013 |
| BIBH - Sigla per citazione | 20000681 |
| BIBN - V., pp., nn. | pp. 326-333 |
| BIB - BIBLIOGRAFIA | |
| BIBX - Genere | bibliografia specifica |
| BIBA - Autore | Valli L. |
| BIBD - Anno di edizione | 2014 |
| BIBH - Sigla per citazione | 20000682 |
| BIBN - V., pp., nn. | pp. 492-495 |
| BIB - BIBLIOGRAFIA | |
| BIBX - Genere | bibliografia di confronto |
| BIBA - Autore | Berzaghi R. |
| BIBD - Anno di edizione | 2014 |
| BIBH - Sigla per citazione | 20000683 |
| BIBN - V., pp., nn. | pp. 267-283 |
| BIB - BIBLIOGRAFIA | |
| BIBX - Genere | bibliografia specifica |
| BIBA - Autore | Gozzi T. |
| BIBD - Anno di edizione | 1976 |
| BIBH - Sigla per citazione | 80000077 |
| BIBN - V., pp., nn. | pp. 31-62 |
| BIB - BIBLIOGRAFIA | |
| BIBX - Genere | bibliografia di corredo |
| BIBA - Autore | Tellini Perina |
| BIBD - Anno di edizione | 1998 |
| BIBH - Sigla per citazione | 20000159 |
| BIBN - V., pp., nn. | pp. 108-127 |
| BIB - BIBLIOGRAFIA | |
| | |

| | |
|-----------------------------------|-------------------------|
| BIBX - Genere | bibliografia di corredo |
| BIBA - Autore | L'Occaso S. |
| BIBD - Anno di edizione | 2009 |
| BIBH - Sigla per citazione | 20000657 |
| BIBN - V., pp., nn. | pp. 66-67 |

BIB - BIBLIOGRAFIA

| | |
|-----------------------------------|---------------------------|
| BIBX - Genere | bibliografia di confronto |
| BIBA - Autore | Cottafavi C. |
| BIBD - Anno di edizione | 1927 |
| BIBH - Sigla per citazione | 20000949 |
| BIBN - V., pp., nn. | pp. 421-428 |

BIB - BIBLIOGRAFIA

| | |
|-----------------------------------|-------------------------|
| BIBX - Genere | bibliografia di corredo |
| BIBA - Autore | Ferrari D. |
| BIBD - Anno di edizione | 1988 |
| BIBH - Sigla per citazione | 20000666 |
| BIBN - V., pp., nn. | pp. 263-294 |

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

| | |
|----------------------------------|--|
| ADSP - Profilo di accesso | 1 |
| ADSM - Motivazione | scheda contenente dati liberamente accessibili |

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

| | |
|---------------------------------------|-------------------|
| CMPD - Data | 2016 |
| CMPN - Nome | Marocchi, Giulia |
| RSR - Referente scientifico | Montanari, Elena |
| FUR - Funzionario responsabile | Rodella, Giovanni |

AN - ANNOTAZIONI

% per rimarcare il ruolo benefattore dell'autorità cittadina, da un certo momento in poi incarnata dagli esponenti del casato gonzaghese. L'utilità delle opere edilizie ai fini della protezione militare e della vita economica della città trova espressione nel dialogo fitto (garanzia di trasparenza e partecipazione) tra rappresentante del governo e ingegnere incaricato: due poli attorno ai quali ruotano varie scene della sala. La connessione, infine, che Koering stabilisce sul piano semantico tra passato e presente risiede nella scelta degli episodi illustrati al fine di giustificare, anticipandole, le imprese di edilizia cittadina e di fortificazione di Guglielmo Gonzaga, fonte di gravi scontenti nella popolazione mantovana. La continuità padre-figlio – Federico II e Guglielmo – nell'ipotizzata costruzione della fortezza di Porto sarebbe, dunque, l'episodio di palese tangenza del presente con la storia. Come per tutti gli altri dipinti del ciclo, la responsabilità della scelta del soggetto spetterebbe all'architetto e pittore Giovan Battista Bertani che, ricorda Berzaghi (2014, pp. 282-283, nota 58), già fece ricorso al tema della fondazione di Mantova, oltre che nella citata sala della Mostra, per l'allestimento degli apparati alla porta del Castello in vista dell'ingresso nel 1549 di Caterina d'Austria, sposa di Francesco

OSS - Osservazioni

III Gonzaga. L'esecuzione, mediante tecnica a secco (forse olio), è assegnata da Tellini Perina (1974) a Lorenzo Costa il Giovane, artista mantovano subentrato all'ignoto pittore "forestiero" cui si riferisce la citata lettera di Teodoro Sangiorgio del 16 aprile 1574. L'attribuzione è unanimemente accettata dalla critica (cfr. Gozzi 1976, pp. 37-38; 47-48; Bazzotti, Berzaghi 1986, pp. 11-12; Tellini Perina 1998, p. 120-124; Berzaghi 2002, p. 552; Berzaghi in Algeri 2003, pp. 232-233; L'Occaso 2009, pp. 66-67; Koering 2009; Koering 2013, pp. 326-333). L'opera è stata restaurata da Arturo Raffaldini tra 1926 e 1927. Lo stato del dipinto e del resto del ciclo prima di tale intervento è ricordato come "gravissimo" da Cottafavi (1929): "le tempere degli otto grandi pannelli ormai non si leggevano quasi più ricoperte come erano da strati di polvere e di sudiciume che ne venivano staccando i segni e graffiti di contorno delle figure ed il colore", "lo strato dei colori [...] squamato e accartocciato", estese le lacune. Il restauratore ha innanzitutto steso e fissato "lo strato dei colori che si era squamato e accartocciato" con ferri caldi, quindi integrato, dove incisioni e tracce di pellicola originale lo rendevano possibile, le lacune, procedendo a intonazioni a "macchie" nei casi non più interpretabili. Il dipinto non pare rientrare tra i riquadri della sala sottoposti a restauro da parte di Guido Gregoriotti tra 1954 e 1955 (Valli 2014, pp. 494-495). In occasione del restauro dell'Approdo di Manto effettuato dalla ditta Coffani nel 1975 (Valli 2014, pp. 494-495), le restanti scene, tra cui quella in esame, sono state consolidate in superficie (com. or. Archinto Araldi); una pulitura seguita da probabile consolidamento mediante più passaggi di resina acrilica sembra deducibile dalla relazione di restauro dei murali stesa da Marcello Castrichini (1990, in Valli 2014, pp. 494-495) che, del riquadro in oggetto, ricorda una conservazione "di buona parte di tessuto originale".